

A.A.A. cercasi sindaco per Roma, astenersi perditempo e divisivi



di Nico Perrone

ROMA - A Roma, tutti a Roma, si decide a Roma. All'improvviso le prossime elezioni comunali, soprattutto la partita del Campidoglio, è al centro dei pensieri politici. E non poteva mancare anche una bella dose di fantasia. Clima surreale, perché il covid marcia più veloce, e quanto accadrà nei prossimi giorni sarà dettato dai numeri del contagio. In attesa del nuovo decreto della presidenza del Consiglio sui primi nuovi stop, che il premier Conte ha detto di voler mettere in campo già stasera, tra le forze politiche si ragiona sulle prossime mosse. In Parlamento c'è preoccupazione, soprattutto al Senato, dove la maggioranza si regge su pochi voti di scarto, per le possibili assenze degli eventuali contagiati. Si deve approvare la nota di aggiornamento del Def con lo scostamento di bilancio e servirà una maggioranza qualificata. Che fare? Nei corridoi è già parti-

ta la caccia ai senatori 'responsabili', quelli che pur fuori dalla maggioranza di Governo potranno, in caso di necessità, votare a favore... salvando il Governo e la poltrona. Ma sono le prossime comunali, con Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli al centro, che occupano il confronto politico. Nel centrodestra, ad esempio, il leader della Lega, Matteo Salvini, ha cominciato a far circolare sue dichiarazioni firmate con l'aggiunta "leader del centrodestra" giustificata con il fatto che la Lega è ampiamente il primo partito ma che ha creato immediati mal di pancia tra gli alleati. Stavolta non ci saranno appelli per Salvini. Se dopo la batosta alle regionali non riuscirà ad incassare e portare alla Lega qualche città importante, la sua leadership, già ammaccata e in calo di consensi, verrebbe subito messa in discussione. Nel Pd, invece, è una esplosione di strategie e macchinazioni con il rischio di farsi

male da soli. Ad esempio su Roma, nei Dem, c'è chi pensa che alla fine toccherà allo stesso Nicola Zingaretti scendere in campo perché non si può perdere nella città del segretario. Il Pd, al momento, non ha un nome forte visto che ha soltanto collezionato una bella serie di 'no' dai big interpellati. Questo mercoledì ci sarà il primo tavolo della coalizione larga, presente anche Azione di Carlo Calenda. Il percorso dovrebbe portare alle primarie, che Calenda non vuole, ma che in molti già pensano non ci saranno a causa dell'epidemia. Sullo sfondo delle elezioni c'è chi, come Zingaretti e Luigi Di Maio, punta a rafforzare l'alleanza di Governo con un patto Pd-M5S per trovare candidati comuni. Su Roma però la sindaca 'grillina' uscente, Virginia Raggi, si è già ricandidata da sola e non ci pensa a mollare. Di qui due possibilità per il centrosinistra a trazione Dem: trovare la quadra e candidare

Carlo Calenda, senza patti col M5S, che a quel punto potrebbe anche pescare voti tra i moderati e avrebbe ottime possibilità se non di vincere subito comunque di andare al ballottaggio col centrodestra. E a quel punto, come si è visto nell'ultima tornata delle regionali e amministrative su Calenda arriverà il voto utile dell'elettorato 'grillino'; se dovesse saltare Calenda, questo l'altro scenario che serpeggia tra i Dem, toccherà a Zingaretti che potrebbe stringere sull'alleanza col M5S magari anche mettendo sul piatto la candidatura di un/una 'grillina alla Regione Lazio. Possibile? "Questi sono da trattamento sanitario obbligatorio - dice un esponente vicino a Zingaretti - allora possiamo anche inserire subito un emendamento - scherza - per rendere possibile la candidatura di Zingaretti in tutte le città che vanno al voto, poi lui opererà". Grande è la confusione sotto il cielo, la situazione è eccellente... per il virus.

ATTUALITÀ

**Liguria, Sansa contro Toti:
“Covid fuori controllo,
siamo la regione peggiore”**



di Simone D'Ambrosio

ROMA – “Liguria: niente tracciamento, niente Immuni, ma virus fuori controllo”. Dopo il post polemico di sabato dal letto della convalescenza, Ferruccio Sansa torna all’attacco sulla gestione della pandemia in Liguria. “Lo abbiamo raccontato con esperienze dirette: troppo spesso non si fa tracciamento dei contatti dei contagiati, non si usa Immuni- scrive l’ex candidato giallorosso alla presidenza della Regione Liguria- così’ si abbandona la gente alla seconda ondata. Non e’ polemica: e’ un allarme, prima che sia tardi”. E per corroborare la sua tesi, il consigliere regionale pubblica una serie di dati analizzati del gruppo Gedi. “Ieri il 23,4 per cento dei liguri testati per la prima volta con tampone e’ risultato positivo. Uno su quattro. E’ la peggior regione d’Italia. La seconda nella terribile classifica ha la meta’ dei contagi (Friuli con

12,1%)- scrive Sansa- ma ci sono regioni con un quindicesimo dei contagi della Liguria (1,4%)”.

Il giornalista aggiunge che “i dati di ieri parlano di 386 positivi su 1.647 primi tamponi. I ricoverati con sintomi ieri erano 238, mentre in Lombardia sono 433 (con una popolazione pero’ di quasi 10 milioni di persone contro 1,5 milioni). In terapia intensiva, ci sono 26 persone contro le 48 della Lombardia”.

E, ancora, “dal 25 settembre all’8 ottobre, i casi di covid in Liguria sono stati 1.603 (1,5 milioni di abitanti), in Emilia-Romagna 1.928 (pero’ con 4,4 milioni di abitanti). Di fronte a questi numeri, sfidiamo chiunque a dire che la Liguria sta affrontando bene il covid. E, nonostante questo, tracciamento e Immuni sono spesso fantascienza”.

Per questo, conclude, “qui non e’ questione di fare polemica, ma di curare e salva-

re persone. Qui e’ anche questione di evitare all’economia un altro lockdown che sarebbe fatale”.

“Che triste la strumentalizzazione della malattia. Sapere che qualcuno, anche un membro dell’opposizione, sta male, e’ preoccupato o ha paura, sicuramente dispiace. Ma, poi, bisogna andare oltre e capire quanto ci sia di vero o strumentale nel racconto di una persona che, prima, si fotografa con il saturimetro al dito, descrivendo scenari e sintomi apocalittici e, poco dopo, trova le forze per farsi intervistare in tv, in prima serata, da Giletti”. Come in campagna elettorale, anche a voto finito non e’ il governatore Giovanni Toti a rispondere direttamente agli attacchi del suo ex antagonista alla presidenza della Regione Liguria, Ferruccio Sansa, ma la sua lista.

Che, in un post su Facebook, nella notte, replica al consigliere regionale giallorosso

e al suo primo post di sabato, in cui si lamentava di essere stato abbandonato dal sistema sanitario ligure, nonostante la positività di un familiare.

“A noi pare che, al di la’ dell’attesa per il responso di un tampone, la diagnosi sul figlio del consigliere Sansa sia arrivata in 48 ore- scrivono i totiani- nelle ore successive, lui e tutti i suoi familiari, nonni compresi, sono stati sottoposti a tampone. La Asl ha già chiarito che tutte le procedure sono state correttamente eseguite. E, ad oggi, al dipartimento di prevenzione o agli uffici della direzione sociosanitaria non e’ arrivata nessuna ulteriore richiesta da parte del medico di famiglia”.

La lista del governatore assicura che “se Sansa avesse avuto, come a tratti ha insinuato, sintomi peggiori, sarebbe già stato ricoverato in ospedale invece di essere in una trasmissione televisiva”, ovvero “Non e’ l’arena”, ieri sera su La7.

SANITÀ

Coronavirus, Speranza: “Vietare tutte le feste private”

di Carlotta Di Santo

ROMA – “Ho proposto che vengano vietate tutte le feste private. Le feste sono una cosa che possiamo evitare”. Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza.

“Le feste saranno vietate per tutti, non solo per i ragazzini” ha aggiunto. Il 75% dei contagi avviene tra le relazioni più strette, ovvero tra chi si

conosce e si fida dell'altro finendo per abbassarsi la mascherina”.

STRINGIAMO UN PO' POSSIBILITA', MA NO LOCKDOWN

“Siamo davanti a un cambio di fase: dopo sei-sette mesi in cui abbiamo allargato le possibilità, ora siamo costretti a restringere le maglie. Ma in questo momento in nessuna regione ci sono le condizioni per un lockdown o interventi

mirati”, ha ribadito il ministro della Salute.

PIU' ATTENZIONE PER EVITARE RISCHI PEGGIORI

“Il quadro epidemiologico in Europa è molto cresciuto, così come l'andamento dei contagi in Italia. Il prossimo Dpcm che discuteremo, anche con le Regioni, avrà un cambio di marcia. Proviamo a giocare di anticipo. Se riusciamo subito ad alzare il livello di

attenzione, possiamo evitare situazioni più complicate nelle prossime settimane”, ha detto il ministro Roberto Speranza. E infine ha spiegato che ci saranno “interventi sugli orari dei locali per evitare che in tarda ora ci possa essere un rischio di contagio” ha concluso il titolare del dicastero della Salute. Saranno norme nazionali, in vigore su tutto il territorio”.



POLITICA

di Emanuele Nuccitelli

ROMA – “Vari articoli e retroscena questa mattina spiegano che un appoggio alla mia eventuale candidatura” a sindaco di Roma “da parte del Pd dipende da un mio ‘ammorbidimento dei toni verso il governo’. Penso sia bene chiarirsi prima: non esiste. Continuerò a fare opposizione al governo in modo fermo ma costruttivo. Qui si parla di Roma”. Lo scrive su Twitter, Carlo Calenda, leader di Azione. Nel centrosinistra tiene banco la ricerca di un accordo tra Pd e M5S, che a Roma si tradurrebbe nel ritiro dell'unica candidatura al momento in campo, quella di Virginia Raggi, per fare posto a un nome condiviso nell'ambito di un accordo nazionale con cui "puntellare" la maggioranza giallo-rossa al governo del Paese. Proprio in questo senso, la consigliera Dem alla Regione Lazio, Michela Di Biase, ha chiesto a Raggi di fare un passo indietro. La replica di Calenda: "Mi pare di capire che la questione non siano più le primarie ma la necessita' di trovare un candidato comune con i 5S. Piano piano lo scenario si va chiarendo".

Romanzo Capitale, il Pd oscilla tra Calenda e un accordo con il M5S (senza Raggi)


DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

 Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
 Estratto delle notizie di agenzia
 e comunicati pervenuti
 Registrazione: Tribunale di Roma -
 sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

 Direttore responsabile
 Nicola Perrone

 Segreteria di direzione
 segreteria.direzione@dire.it
 Tel. 06.45.499.500

 GIORNALE CONSULTABILE
 SU www.dire.it

 Editore
 COM.E

 Comunicazione & Editoria srl
 Corso d'Italia, 38/a - 00198
 amministrazione@comesrl.eu

ATTUALITÀ



**Bonus bici e monopattini?
“Si rischia la beffa”**

di **Andrea Sangermano**

BOLOGNA – Chi punta a farsi rimborsare il costo di bici e monopattini “rischia la beffa”. Perché “il portale è a rischio collasso e le risorse sono insufficienti”. A lanciare l’allarme è l’associazione di consumatori Udicon dell’Emilia-Romagna, che mette in guardia in vista del click-day del prossimo 3 novembre. “A meno di un mese dalla fatidica data- avverte l’associazione- si fa sempre più concreta la preoccupazione che il sito del ministero dell’Ambiente collassi fragorosamente sotto il peso delle richieste”. Secondo i dati diffusi nelle scorse settimane, sottolinea Udicon, “sono stati moltissimi i cittadini italiani, compresi migliaia di bolognesi, che hanno approfittato del bonus per l’acquisto di una bici o di un monopattino e saranno tutti online il 3 novembre a cercare di caricare la fattura per farsi rimborsare il 60%”. Ma, afferma l’associazione, “se la priorità verrà assegnata in base alla data della richiesta del rimborso e non in base al giorno dell’acquisto del mezzo, come dice il ministero, il rischio che il portale collassi sotto il peso delle richieste è davvero concreto, causando non poco disagio ai consumatori”. A questo si aggiunge il fatto che “i 210 milioni stanziati dal Governo quasi sicuramente non basteranno per coprire tutte le richieste”, insiste Udicon. Secondo l’associazione, si tratta di un “rischio concreto, dato che le stime danno 540.000 biciclette vendute dopo la fine della quarantena, 200.000 in più rispetto all’anno precedente. I conti con i soldi disponibili per i rimborsi sicuramente non tornano”. Infine, lo scoglio burocratico. Per chiedere il rimborso per bici e monopattini, ricorda Udicon, “serve il codice Spid. Un altro procedimento che allungherà il tempo delle richieste, in contraddizione con la brevità della finestra temporale concessa per fare domanda”. In poche parole, “la miscela esplosiva di queste criticità non fa certo ben sperare nella buona riuscita dell’operazione”, afferma l’associazione dei consumatori. Per questo “ci attiveremo con ogni modalità consentita per far cambiare idea al ministero- assicura il presidente regionale Udicon, Vincenzo Paldino- questo ennesimo venir meno delle rassicurazioni iniziali contro il click day va a discapito del rapporto fiduciario tra Stato e cittadino”.

SOCIALE



Dai migranti alla compilation, la storia del pianista volontario Taskayali

di Adriano Gasperetti

ROMA – La leggenda del pianista che suonava per i migranti. Pianista che fa parte dei venti giovani talenti da sei Paesi di tutto il mondo, chiamati a rivedere i confini della musica, fra ambito colto e pop. Esce il 6 novembre 'The shape of piano to come, vol. I', prima compilation per pianoforte di Inri Classic. Venti artisti, altrettante storie. Come quella della giovanissima Eva Bezze, non ancora maggiorenne, allieva del maestro Cacciapaglia, o quella dell'argentino Franco Robert che dal metal ha intrapreso una carriera solista al piano. E ancora il talentuoso francese Dominique Charpentier, uno dei po-

chi compositori francesi famosi nel mondo classico moderno e ancora l'americana Lena Natalia. Oppure quella del pianista italiano cresciuto in Turchia, Francesco Taskayali.

LA STORIA DI FRANCESCO TASKAYALI

Artista di professione, volontario per passione: è appena sbarcato, dopo 5 settimane di servizio, dalla nave quarantena Gnv Allegra a Palermo, come volontario della Croce Rossa Italiana, per una esperienza "molto forte, dirò una banalita". Qui ha avuto modo anche di accordare e suonare un vecchio pianoforte sul settimo ponte della nave Allegra. "Ho partecipato con un brano scritto a Lecce- racconta all'agen-

zia Dire- Mi ha ispirato perché amo il mare, tutti posti mi ci portano e mi ispirano, sono cresciuto a Instambul che è divisa dal mare, mi trascina. Il brano si chiama 'Love Is Likely To The Wind', è un idioma inglese, che significa che l'amore e' come il vento". Taskayali ha poi raccontato una esperienza vissuta in prima persona: "Sono tornato da una missione nel Mediterraneo, 5 settimane come volontario della Croce Rossa Italiana" e dopo una simile esperienza "ti accorgi che i problemi che sembrano enormi diventano piccoli, poi vedi persone che hanno problemi piccoli e sembrano enormi. Un'esperienza che è stata fortissima. Ci sono andato per tre motivi: per-

ché sono volontario, perché con le navi, con il mare ho un legame forte, e poi perché le ispirazioni sono una lotta...". Essere stato così tanto tempo a contatto con i migranti ha lasciato il segno: "Puoi chiamarli come vuoi, ma quando gli dai il pranzo o risolvì un problema sanitario, hai davanti a te una persona. Ogni persona dietro ha una storia. Già solo questo supera la burocrazia. Ognuno avrà il suo destino. Come Abu, che ho conosciuto, che è stato torturato, è naufragato. A 15 anni non è giusto vivere queste cose". Quella che ha trascorso per cinque settimane "è una esperienza che consiglieri di fare. Eravamo 27, loro 600. Ritmi tosti ma ti abitui".

Bologna, Festival della partecipazione



promosso da  In collaborazione con  con il patrocinio di 

a Bologna e online
16-18 ottobre 2020

La partecipazione nella società del rischio.

Il Festival della Partecipazione è un luogo di idee e dibattiti: una piattaforma per contribuire alla trasformazione del paese attraverso il ruolo attivo e la partecipazione dei cittadini e la tutela dei loro diritti.

Torna l'appuntamento con il Festival della Partecipazione. Dal 16 al 18 ottobre la città di Bologna ospiterà la quinta edizione del Festival dedicato alla "partecipazione nella società del rischio" con una tre giorni di laboratori, conferenze, dibattiti, momenti aggregativi e artistici. Promosso da ActionAid Italia, Cittadinanzattiva, Legambiente e UISP, in collaborazione con Slow Food e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, con il contributo del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, il Festival intende contribuire alla trasformazione del Paese attraverso il ruolo attivo dei cittadini e la tutela dei loro diritti. Gli eventi saranno in una forma ibrida: alcuni saranno completamente online, altri in streaming (sul sito e sul canale Fb) e in presenza. Tema centrale di questa edizione sarà la partecipazione nella società del rischio. L'emergenza Coronavirus ha reso evidente che viviamo in società dove aumentano i rischi e le disegualianze e nello stesso tempo diminuisce la capacità degli stati di fronteggiarli garantendo sicurezza e parità di condizioni ai cittadini, mentre il mercato crea più problemi che soluzioni e il mondo della scienza e della tecnica spesso non offre le attese certezze. Le molteplici forme di attivismo civico di questi ultimi mesi hanno costituito una potente quanto scarsamente considerata infrastruttura democratica, che ha garantito informazione, soccorso e assistenza non solo materiali, costruzione e ricostruzione di legami sociali, voce e tutela di soggetti abbandonati, richiamo alla realtà delle istituzioni, supporto a operatori e lavoratori. Info su: <http://www.festivaldellapartecipazione.org/>

Gli eventi del Festival



Scuole e territori: impariamo dal lockdown

Forum di confronto e scambio di esperienze tra diversi soggetti delle comunità educanti che, in assenza di una risposta istituzionale dedicata, si sono mobilitati per dare risposte concrete ai bisogni di bambini, bambine e adolescenti.

> Evento on-line: su Facebook e sul sito del Festival della Partecipazione

Venerdì 16 ottobre, ore 15.00 - 16.30

a Bologna e online
16-18 ottobre 2020

Tre giorni di laboratori, conferenze, musica e dibattiti.

Si inizia venerdì 16 ottobre ore 15 con l'evento online "Scuole e territori: impariamo dal lockdown", forum di confronto e scambio di esperienze tra diversi soggetti che, in assenza di una risposta istituzionale, si sono mobilitati per dare risposte concrete ai bisogni di bambini/e e adolescenti. Tra gli altri eventi, quello dedicato *al ruolo delle donne nella gestione della pandemia tra decreti e partecipazione* con Laura Menicucci, direttrice generale del Dipartimento per le Pari Opportunità; quello sulle *reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza* e il tema *della sanità e dei malati ordinari* con PierPaolo Sileri, Vice ministro alla Salute e Francesca Puglisi, sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sabato 17 ottobre si parlerà di *crisi climatica (ore 15) e del rapporto tra emergenza e democrazia (ore 18.30)*. Nell'evento "Emergenza e democrazia: il rapporto tra superamento della crisi e fiducia nel potere politico" ci si interrogherà sugli effetti che l'emergenza Covid-19 ha avuto e avrà sul potere e i meccanismi di scelta democratici. Domenica 18 ottobre si parlerà di *scuola e filiera alimentare* e alle 18.00 ci sarà l'evento conclusivo con un dibattito a cura delle organizzazioni promotrici del Festival.

Il commento di Legambiente



Tre giorni di laboratori, conferenze, musica e dibattiti.

#iopartecipo #fdp2020 www.festivaldellapartecipazione.org

f t i y

"Partecipazione, solidarietà, cittadinanza attiva. Mai come in questo periodo difficile che il Paese e il resto del mondo stanno vivendo, queste tre parole e azioni – dichiara **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** – sono state così importanti e particolarmente sentite dai cittadini, che in prima persona, rispettando le regole anti-covid, si sono rimboccati le maniche mettendosi al servizio del prossimo e della comunità. Lo abbiamo visto e vissuto nei mesi più difficili dell'emergenza coronavirus, ma anche in quelli post lockdown con tantissime persone e volontari che hanno fatto rete per aiutare la comunità senza fermarsi mai. Lo abbiamo visto anche qualche settimana fa con la nostra storica campagna "Puliamo il Mondo" e con "Puliamo il mondo dai pregiudizi", quest'ultima promossa insieme a 40 associazioni, alle quali in tantissimi hanno voluto partecipare per lanciare insieme a noi un messaggio di speranza e di futuro sostenibile al Paese. Siamo convinti che il Festival della partecipazione, in programma dal 16 al 18 ottobre a Bologna e dedicato quest'anno alla partecipazione nella società di rischio, possa dare e portare un contributo importante al Paese proprio attraverso la chiave dell'attivismo civico".